



**TRIBUNALE DI COSENZA
CORTE D'ASSISE**

PRES. ONORATI / RUSSI Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 56

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/04 R.G.

A CARICO DI: CIRILLO + ALTRI

UDIENZA DEL 24 Maggio 2007

Esito: Rinvio al 26 Giugno 2007

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|---|----|
| ESAME DEL TESTIMONE CARONE GIUSEPPE..... | 4 |
| DIFESA | 4 |
| PRESIDENTE..... | 7 |
| ESAME DEL TESTIMONE COCCO PAOLO | 9 |
| DIFESA | 9 |
| ESAME DEL TESTIMONE GALATI ILARIO | 10 |
| DIFESA | 11 |
| ESAME DEL TESTIMONE CONTE SIRIO | 14 |
| DIFESA | 15 |
| PUBBLICO MINISTERO | 20 |
| ESAME DEL TESTIMONE GIULIO RICCIO | 21 |
| DIFESA | 22 |
| ESAME AI SENSI DELL' ART. 210 DI GIANCARLO MATTIA | 29 |
| DIFESA | 30 |

TRIBUNALE DI COSENZA - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 8/04 Udienza del 24 Maggio 2007

PRES. ONORATI / RUSSI Presidente
MINISCI Pubblico Ministero

Monica Florio Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - CIRILLO + ALTRI -

PRESIDENTE - Ditemi i testi presenti! Chi volete sentire?
Terminiamo con la lista Campennì? Sentiamo Mattia? Chi
vogliamo chiamare, Avvocato Crisci? Carone Giuseppe.
Legga la formula dell'impegno.

ESAME DEL TESTIMONE CARONE GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA
PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Giuseppe Carone, nato a Massafra l'1.1.67.

PRESIDENTE - E' della lista Stasi.

DIFESA

AVV. CRISCI - Signor Carone, lei è una persona che è stata
chiamata a testimoniare sulla posizione di Stasi
Salvatore, lo conosce?

CARONE - Certo.

AVV. CRISCI - Da quanto tempo?

CARONE - Circa 10 anni.

AVV. CRISCI - Lei che lavoro fa?

CARONE - Io sono impegnato nella società SMA Spa, che si
occupa di manutenzione del territorio boschivo e di
prevenzione e lotta attiva agli incendi.

AVV. CRISCI - E per quale motivo conosce allora Salvatore
Stasi?

CARONE - Allora, Salvatore l'ho conosciuto 10 anni fa quando
eravamo lavoratori socialmente utili, impegnati nello
stesso settore per conto della Regione Puglia e la
Protezione Civile di Roma. Salvatore lo conosco perché
ci diede una mano come sindacalista, ci affiancò nella
vertenza sindacale quando noi eravamo precari. Quindi
all'orlo del... della disoccupazione totale. Quindi...

AVV. CRISCI - E di quale sindacato è Salvatore Stasi?

CARONE - ... Del Cobas... Cobas Confederazione.

AVV. CRISCI - Lei ha partecipato a qualche riunione relativa alla preparazione delle manifestazioni a Genova nel 2001?

CARONE - Io ho partecipato alla manifestazione a Genova insieme a Salvatore, e le uniche riunioni - se possiamo chiamarle così - sono state quelle di concordare gli orari, di... nulla di preparatorio, se non la partecipazione alla manifestazione come lavoratori.

AVV. CRISCI - Quindi a queste riunioni dove... dove lei ha partecipato, è intervenuto Salvatore Stasi per dire cosa?

CARONE - Mah, giusto per stabilire orari, la partenza del treno...

AVV. CRISCI - Quindi era scontato che andavate comunque a Genova, e non avete parlato di come organizzare la vostra andata in qualità di lavoratori di Taranto?

CARONE - Sì certo, inteso come gruppo di lavoratori che veniva rappresentato dai Cobas ad una manifestazione.

AVV. CRISCI - Quindi, sui contenuti della manifestazione di Genova non ne avete parlato?

CARONE - Noi abbiamo parlato di... niente, come aggregazione di lavoratori che andavamo lì a protestare contro gli intenti del G8, in senso stretto, come lavoratori in quanto ci sentivamo, diciamo così, facenti parte di un gruppo sociale che veniva escluso dalle decisioni...

AVV. CRISCI - Ma se...

CARONE - ... che si prendevano al G8.

AVV. CRISCI - ... ma se Stasi era un rappresentante dei Cobas, lei non ha visto se aveva un ruolo particolare in queste manifestazioni di Genova? Se era una persona che doveva indirizzarvi dove andare, cosa fare, oppure se era pari vostro in quella manifestazione?

CARONE - Guardi, Salvatore ... (parola incomprensibile)... voglio dire, una persona che essendo da più tempo...

AVV. CRISCI - Non per quello che è, per quello che... per la sua partecipazione sia alle riunioni che all'andata a Genova...

CARONE - Sì...

AVV. CRISCI - ... a lei risulta che Salvatore Stasi era una persona che aveva dei compiti direttivi per la manifestazione di Genova, oppure era solo un partecipante?

CARONE - Assolutamente no, era un partecipante... il coordinatore di questo gruppo di lavoratori.

AVV. CRISCI - Ah, okay. Io non avrei altre domande... se nell'arco del tempo in cui l'ha conosciuto...

CARONE - Sì...

AVV. CRISCI - ... e nelle assemblee, per qualsiasi motivo voi facevate, anche per supportare queste vostre lotte...

CARONE - ... sì...

AVV. CRISCI - ... come appariva Salvatore Stasi, una persona di che tipo?

CARONE - Salvatore per me è più un amico che coordinatore, il leader dei Cobas di Taranto, è la persona che ci consigliava su come intraprendere un dialogo con i politici, che erano la parte contrapposta al lavoratore, su come organizzare un programma di rivendicazioni... intese come rivendicazioni sindacali nell'ambito del contesto... e quindi del lavoro dove eravamo inseriti.

AVV. CRISCI - Tolta Genova, in passato avete mai partecipato a manifestazioni dove avete avuto scontri con la Polizia? Lei come lavoratore, e come lavoratore amico di Stasi?

CARONE - Io ho partecipato...

AVV. CRISCI - A Taranto...

CARONE - ... come lavoratore a Taranto, a Bari, a Napoli, a Genova, come movimento di lavoratori...

AVV. CRISCI - Quindi non è stato mai protagonista, insieme a Salvatore Stasi, di avere organizzato...

CARONE - Non è quello l'intento di noi lavoratori, andare allo

scontro fisico...

AVV. CRISCI - No, quello va beh, questa è un'opinione...

CARONE - ... Certo, certo.

AVV. CRISCI - ... Va bene, grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Domande?

PUBBLICO MINISTERO - Nessuna domanda.

PRESIDENTE

PRESIDENTE - Nelle riunioni avete parlato delle modalità di organizzazione dei cortei per la partecipazione alla manifestazione di Genova?

CARONE - Niente di diverso da tutte le altre manifestazioni di lavoratori...

PRESIDENTE - Cioè?

CARONE - ... in senso come... "ci andiamo, alla determinata ora ci troviamo al pullman o al treno", arrivati sul posto ci aggregavamo agli altri lavoratori e sfilavamo in corteo. Se poi nella manifestazione c'era anche la possibilità di interloquire, quindi di avere un contatto col politico o l'amministratore che doveva... che era parte integrante della nostra problematica come lavoratore, facevo parte anche del... diciamo così, del gruppo che andava ad interloquire con l'amministratore o il politico di turno. Niente di diverso da...

PRESIDENTE - Dove... dove ha alloggiato lei a Genova, dove è stato?

CARONE - Io non ho alloggiato a Genova, nel senso che abbiamo viaggiato con i Tarantini, quindi con Salvatore fino a Genova; dopo la stazione ci hanno indirizzato nei pullman... già c'era la Polizia alla stazione che diceva "C'è il pullman, dovete andare lì perché vi porterà al corteo"... lì dove c'era da aggregarsi e fare il corteo con gli altri lavoratori. Appena abbiamo messo piede fuori dal pullman, ci siamo trovati in uno scenario di guerra, praticamente dopo un isolato siamo stati

disgregati da lanci di lacrimogeni...

PRESIDENTE - Ma che giorno era questo?

CARONE - ... Il sabato... sabato ... (parola incomprensibile)... fino alla sera è stato un autentico fuggi fuggi, evitare gente vestita tutta di nero, o alcuni che non sapevamo se erano poliziotti o pazzi. Praticamente è stato sempre un correre... io la ricordo quella giornata come un fuggire sempre.

PRESIDENTE - Quindi, lei è arrivato... lei è arrivato il sabato mattina ed è ripartito il sabato sera?

CARONE - Sabato... sì, siamo fuggiti da Genova... siamo fuggiti, perché - ripeto - è stato come arrivare in uno scenario di guerra, dove arrivavano persino dagli elicotteri, abbiamo dovuto guardarci in aria perché arrivavano delle cose così, come lattine di coca cola che venivano sparati dagli elicotteri. Guardi, un'esperienza allucinante quella che abbiamo vissuto.

PRESIDENTE - E lei è stato sempre con Stasi, o no?

CARONE - Appena dopo il pullman, le dico, un isolato ...(parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)... poi non ho trovato i miei... i miei...

PRESIDENTE - E poi vi siete dispersi?

CARONE - ... i miei amici che erano partiti con me, perché è stato un disperdersi nelle vie di Genova, poi non conoscevano neanche la città, quindi può immaginare che cosa abbiamo visto, gente che correva da destra e da sinistra... senza un motivo poi, non capivamo che cosa fosse. Però - ripeto - ricevevamo lacrimogeni da destra e da sinistra, senza capire il perché; cioè, non c'era una motivazione, non abbiamo avuto il tempo di vedere un corteo per aggregarci e sfilare come lavoratori.

PRESIDENTE - Va beh, può andare, grazie. Chi chiamiamo, Avvocato?

AVV. CRISCI - Cocco Paolo.

PRESIDENTE - Cocco Paolo.

ESAME DEL TESTIMONE COCCO PAOLO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA
PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

GENERALITA': Cocco Paolo, nato a ... (parola incomprensibile)...
Germania, il 28.8.1978.

DIFESA

AVV. CRISCI - Signor Cocco, lei dovrebbe raccontarci... sono
l'Avvocato Crisci per la posizione di Salvatore Stasi...
lei conosce Salvatore Stasi?

COCCO - Certo.

AVV. CRISCI - Da quanto tempo?

COCCO - Da 13 anni, più o meno.

AVV. CRISCI - Ma lei che lavoro fa e dove abita?

COCCO - Io adesso sono titolare di un bar e abito a Taranto.

AVV. CRISCI - Nel 2001 lei è stato in una manifestazione a
Napoli che si ricorda particolare?

COCCO - Sì.

AVV. CRISCI - Era il 17 marzo 2001, se lo ricorda?

COCCO - Benissimo. Me lo ricordo bene perché... va beh, una
settimana prima io mi sono fidanzato con la mia
compagna, quindi diciamo è una data che ricordo bene,
anche perché quel viaggio là di Napoli, quella
manifestazione l'abbiamo fatta... è stata, diciamo, una
prima manifestazione che abbiamo fatto insieme.

AVV. CRISCI - Salvatore è venuto con voi a Napoli?

COCCO - No.

AVV. CRISCI - Lei sa perché?

COCCO - So perché il... c'era il fratello che stava a Gorizia
che stava molto male, stava in fin di vita, e Salvatore
in quei giorni là stava... almeno, per quanto sapevo,
Salvatore stava a Gorizia dal fratello.

AVV. CRISCI - Ma gliel'ha detto Salvatore o qualcun altro?

COCCO - No, no Salvatore, Salvatore. Infatti io poi l'ho anche telefonato per sapere come stava il fratello, durante la manifestazione.

AVV. CRISCI - Ah, lei durante la manifestazione l'ha chiamato?

COCCO - Sì, ho telefonato a Salvatore.

AVV. CRISCI - Senta, ma prima della manifestazione avevate fatto delle riunioni? Lei... chi gliel'aveva detto che c'era la manifestazione a Napoli?

COCCO - Io stavo a Bologna, non stavo a Taranto, perché sono stato... dal '96 fino al 2006 sono stato 10 anni a Bologna, facevo l'idraulico là e quindi non... non c'è stato nessun contatto... cioè, il nostro rapporto è stato sempre fraterno, quindi cioè ci sentivamo spesso come ... (parola incomprensibile)... come ... (parola incomprensibile)...

AVV. CRISCI - Quindi lei è andato a Napoli avendola organizzata a Bologna?

COCCO - Certo.

AVV. CRISCI - Okay, grazie. Non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Domande?

PUBBLICO MINISTERO - No, no.

PRESIDENTE - Può andare.

AVV. CRISCI - Galati Ilario.

PRESIDENTE - Legga la formula.

ESAME DEL TESTIMONE GALATI ILARIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

GENERALITA': Ilario Galati, nato a Taranto il 22 febbraio del '76.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA

AVV. CRISCI - Buongiorno signor Galati. Lei è di Taranto, e immagino che conosca il signor Salvatore Stasi?

GALATI - Sì, sì lo conosco.

AVV. CRISCI - In che occasione l'ha conosciuto?

GALATI - Io faccio il giornalista dal 1999, di conseguenza... per un periodo piuttosto lungo mi sono occupato di cronaca sindacale, di questioni di lavoro, e quindi Salvatore era uno degli interlocutori, alla stessa maniera dei...

AVV. CRISCI - Da quando lei nel '99 fa il giornalista per cosa, un giornale o...

GALATI - Dal '99 al 2002 ho fatto solo radio, continuo a fare radio, ma da qualche anno faccio anche collaborazioni con giornali, magazine eccetera.

AVV. CRISCI - Quindi nel 2001 lei lavorava presso una radio?

GALATI - Sì.

AVV. CRISCI - Che radio?

GALATI - Prima della Radio Popolare Network, è una radio che fa parte del circuito di Radio Popolare di Milano.

AVV. CRISCI - In quella qualità lei ha seguito i fatti del 2001 di Genova?

GALATI - Sì, dallo studio, non...

AVV. CRISCI - Quindi da Taranto?

GALATI - Da Taranto, sì...

AVV. CRISCI - Lei non è stato a Genova?

GALATI - No, no.

AVV. CRISCI - Avevate un rapporto o avevate... non so come chiamarlo, una conoscenza con Salvatore Stasi lei... lei o la sua radio l'ha sfruttata in occasione...

GALATI - Sì, sì senz'altro, e non solo in occasione di Genova; in realtà la nostra emittente è cresciuta un po' negli anni, sei anni fa era ancora ad uno stadio così, insomma minimo, non avevamo ovviamente gli inviati, o non avevamo la possibilità di avere dei corrispondenti, di

conseguenza per Genova ci rivolgemmo ad una serie di persone vicine, amiche, che sapevamo...

AVV. CRISCI - Che andavano.

GALATI - ... che sarebbero andate lì e quindi li utilizzammo come corrispondenti, diciamo così.

AVV. CRISCI - Tra cui?

GALATI - ... Tra cui c'era appunto Salvatore Stasi... mi posso ricordare... ad esempio, un mio collega, Alessandro Leogrande, che è un giornalista, e lui lavora per Lo Straniero, la rivista di Goffredo Foti, anche lui ci diede una mano con le corrispondenze, posso provare a ricordare... mi pare un avvocato di Brindisi, di cui non ricordo il nome, che ci disse che ci avrebbe aiutato a fare queste corrispondenze...

AVV. CRISCI - Anche questo avvocato andò a Genova? Non dica il nome, perché se no ci accusano subito... eravamo tanti gli avvocati a Genova.

GALATI - Sì, se non sbaglio faceva parte del Legal Forum...

AVV. CRISCI - Del Legal Forum...

GALATI - ... e lo incontrammo prima di Genova e prendemmo questi accordi, ma naturalmente...

AVV. CRISCI - Quindi Salvatore Stasi, lei ha detto, era un vostro corrispondente in pratica, per quella manifestazione?

GALATI - Praticamente in quei giorni... in quei giorni, sì.

PRESIDENTE - In quei giorni?

GALATI - ... Un paio di giorni, sì.

AVV. CRISCI - Lei si ricorda di averci parlato poi in quei giorni con Stasi?

GALATI - Sì, sì anche in diretta.

AVV. CRISCI - Lei ha ricevuto telefonate di Stasi in diretta?

GALATI - Non ricordo... insomma, è probabile che lui ci facesse lo squillo e poi noi chiamavamo lui o... sì comunque ci sentivamo, avevamo degli orari prestabiliti più o meno, poi ad un certo punto, insomma, accadde che da

manifestazione si trasformò in qualcosa altro, cominciarono ad arrivare in radio tutta una serie di telefonate di persone che avevano mandato figli, amici, fidanzati e volevano sapere quello che stava succedendo, soprattutto per quanto riguarda Taranto... all'epoca la radio trasmetteva solo su Taranto, e dunque... sì, facevo diverse...

AVV. CRISCI - Anche Stasi vi dava notizie su quello che avveniva?

GALATI - ... Sì, sì.

AVV. CRISCI - Si ricorda in particolare se Stasi le ha dato notizie di episodi particolari?

GALATI - Tenga conto che io per... per i sei anni successivi ho continuato a fare radio, cioè faccio radio ogni giorno... ogni giorno ho una trasmissione che dura 3 ore eccetera, quindi ricordarmi della singola corrispondenza farei un po' di fatica. Mi ricordo che c'erano, insomma... fasi piuttosto concitate, ecco... si scappava...

AVV. CRISCI - Eh, quindi si ricorda che Stasi le telefonava da punti dove c'erano fasi concitate?

GALATI - Mi ricordo di qualche fase concitata, però era... allora, innanzitutto c'era un problema di telefonini, linee che cadevano, rumori, eccetera. Quindi, quando cercavamo di fare le corrispondenze, naturalmente cercavamo di farle da luoghi più appartati. Però in linea di massima, sì.

AVV. CRISCI - E lei ebbe l'impressione che Stasi stava in vari luoghi a Genova?

GALATI - Beh...

AVV. CRISCI - Ha passato vari luoghi da cui vi ha telefonato?

GALATI - ... beh sì, certo non era stanziale, in questo senso.

AVV. CRISCI - No, va beh, se se lo ricorda, perché...

GALATI - Sì, sì, sì...

AVV. CRISCI - ... se lo immagina, è diverso.

GALATI - ... Ora io non ricordo come... che tipo di accordi

prendemmo in questo senso; sicuramente, essendo un corteo, una manifestazione, se lui mi avesse raccontato sempre lo stesso punto della manifestazione, non avrebbe avuto molto interesse, diciamo. Quindi, sì...

AVV. CRISCI - Quindi lei ha pensato che erano di interesse le telefonate che faceva Stasi rispetto alla situazione?

GALATI - Assolutamente sì, perché poi - ripeto - dopo... forse il primo giorno... insomma, è passato tanto tempo e non ricordo, però quando arrivò, per esempio, la notizia della morte...

AVV. CRISCI - Di Giuliani?

GALATI - ... che poi scoprimmo essere Carlo Giuliani, mi ricordo che in radio arrivarono tantissime telefonate di genitori, di mamme... o di fidanzati, o di fidanzate, insomma, c'era gente che era in apprensione e sperava che attraverso la radio potesse... anche perché...

AVV. CRISCI - Non si ricorda se questa notizia gliel'ha data anche Salvatore Stasi?

GALATI - La notizia...

AVV. CRISCI - Della morte di un ragazzo?

GALATI - ... No, sinceramente no... non lo ricordo.

AVV. CRISCI - Va bene, grazie, io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Può andare, grazie.

AVV. CRISCI - Allora, adesso abbiamo dei testi che... ci sono dei testi... credo che abbiamo finito quelli di Stasi... ci sono dei testi relativi alla posizione di Francesco Caruso ed anche Alfonso Pelito. Quindi, sono due. Uno è Sirio Conte.

PRESIDENTE - Conte! Legga la formula.

ESAME DEL TESTIMONE CONTE SIRIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

GENERALITA': Sirio Conte, nato a Pozzuoli, Provincia di Napoli, il 13 marzo del '59.

DIFESA

AVV. CRISCI - Signor Conte, lei è qui per testimoniare in ordine alla posizione del signor Francesco Caruso, oggi Onorevole al Parlamento Italiano. Lei ha una funzione politica, è una persona che si occupa di attività sociali, fa parte di un'organizzazione?

CONTE - Sì, faccio parte del gruppo operativo nazionale dell'associazione per la pace, di cui ho ricoperto anche la carica di portavoce nazionale.

AVV. CRISCI - Che cos'è questa organizzazione per la pace?

CONTE - Associazione per la pace, è un'organizzazione che nasce alla fine degli anni '80, fondata da una serie di personalità del Mondo Pacifista Italiano, fra cui l'Onorevole Luciana Castellina, il compianto ... (*parola incomprensibile*)... Serra, Don Benettollo, Padre Balducci e molti altri esponenti del mondo pacifista... Raniero La Valle...

AVV. CRISCI - E fa parte... quest'associazione nel 2001 faceva parte di una rete che ha partecipato alle manifestazioni di Genova del G8?

CONTE - Certamente, noi partecipammo nazionalmente all'organizzazione della mobilitazione nazionale, rispetto al G8, insieme a molte altre organizzazioni e sindacati, fra cui l'Arci, fra cui la Cgil, la Fiom Cgil, e altri, e quindi...

AVV. CRISCI - Queste organizzazioni hanno organizzato le manifestazioni di Genova?

CONTE - Sì, sì, c'è stato un... c'era poi una forma di coordinamento che si chiamava appunto Genova Social Forum.

AVV. CRISCI - E quindi lei faceva parte di questa

organizzazione, e ha fatto parte anche della struttura che ha organizzato le manifestazioni di Genova? Lei ha partecipato?

CONTE - Sì, sì.

AVV. CRISCI - E Francesco Caruso?

CONTE - Eh, lo conosco anche perché lui stava a Napoli, e quindi essendo io di Napoli ci conosciamo da ben prima della...

AVV. CRISCI - Ma come persona che fa attività pacifista, o come persone che sta a Napoli e allora vi conoscete perché siete nati a Napoli? Non so...

CONTE - Impegnati come movimenti, e quindi anche movimento pacifista.

AVV. CRISCI - E quindi che cosa è successo? Avete fatto delle riunioni per organizzare queste manifestazioni a Genova... in queste riunioni che cosa avete discusso?

CONTE - La prima...

AVV. CRISCI - Come organizzare le manifestazioni? Che caratteristica avrebbe dovuto avere?

CONTE - La prima riunione si fece a Via Monte di Petralata cioè alla direzione nazionale dell'Arci...

AVV. CRISCI - In che città?

CONTE - ... A Roma... e fu una riunione abbastanza partecipata, e diede vita... noi facemmo più di un anno prima della effettiva organizzazione del...

AVV. CRISCI - Chi decideva come dovevano essere queste manifestazioni a Genova?

CONTE - ... (parola incomprensibile)... decisioni condivise...

AVV. CRISCI - Condivise, da chi?

CONTE - ... condivise da tutti...

AVV. CRISCI - Tutti, chi?

CONTE - ... e beh, era un elenco molto lungo...

AVV. CRISCI - ... Di associazioni...

CONTE - ... sì, oltre un centinaio... associazioni, movimenti, reti...

AVV. CRISCI - E c'era una organizzazione alla quale partecipava Caruso che veniva in queste riunioni?

CONTE - Sì, era la rete No Global.

AVV. CRISCI - La?

CONTE - Rete No Global.

AVV. CRISCI - La rete No Global. Faceva parte di queste associazioni che partecipavano all'organizzazione di Genova. Che cosa diceva Caruso? O De Vito pure... conosce lei?

CONTE - Sì, sono tutte persone della mia città, che hanno operato a Napoli, operano a Napoli, sono esponenti ancora adesso di movimenti...

AVV. CRISCI - E che ruolo avevano in queste assemblee che organizzavano...

CONTE - Non c'erano ruoli gerarchici definiti nel territorio unitario di discussione...

AVV. CRISCI - Ma sì... si manifestavano in modo particolare Caruso e De Vito?

CONTE - Ognuno portava avanti le posizioni politiche.

AVV. CRISCI - Davano indicazioni su come dovevano essere le manifestazioni a Genova?

CONTE - No, indicazioni precise no, nel senso che le manifestazioni di Genova, così come anche... è stato qualcosa di più complesso, non era un corteo, si organizzò appunto il Social Forum, che è stato di quasi una settimana di seminari, di incontri a carattere internazionale, con la partecipazione di migliaia di esponenti della società civile di tutto il mondo, quindi è stata una cosa complessa, non...

AVV. CRISCI - Lo spieghi al Giudice.

CONTE - ... non riconducibile unicamente alla manifestazione ultima, e quindi... tra l'altro, all'interno dell'organizzazione del Social Forum, ci fu anche una suddivisione per gruppi di affinità, e cioè urbanizzazioni ed associazioni e movimenti che avevano

comuni matrici culturali e politiche, ed organizzavano pezzi del dibattito, della discussione complessiva del Social Forum.

AVV. CRISCI - Fu discusso se poteva succedere qualcosa nei confronti... o da parte della Polizia durante la manifestazione? Si decise che cosa fare se fosse successo qualcosa?

CONTE - No, anzi... come è emerso anche dalle... essendo ... (*parola incomprensibile*)... un dibattito pubblico, e tra l'altro in molti casi anche pubblicato sia sui siti internet e sulle riviste, si escludeva assolutamente ogni forma di ricorso alla violenza, all'offesa...

AVV. CRISCI - Quindi, lei non...

CONTE - ... e questo era escluso tassativamente dal Social Forum... tassativamente!

AVV. CRISCI - Qualsiasi discorso di violenza?

CONTE - Sì, non solo violenza fisica, ma anche aggressività di tipo verbale.

AVV. CRISCI - Quindi lei non sa se è stato deciso di utilizzare degli strumenti particolari in caso che...

CONTE - Di offesa? Assolutamente no.

AVV. CRISCI - ... Ed invece?

CONTE - Nell'ambito del Genova Social Forum, assolutamente no. Venne tassativamente escluso!

AVV. CRISCI - Di usare oggetti di offesa... venne escluso?

CONTE - Non solo oggetti di offesa fisica, ma di avere anche atteggiamenti aggressivi, questo venne tassativamente escluso da tutte le organizzazioni partecipanti al Social Forum e venne anche pubblicato, quindi stiamo dicendo di cose pubbliche.

AVV. CRISCI - Ma lei allora non ha visto se c'erano scudi, mascherine antigas da parte dei manifestanti, portati?

CONTE - Questo... se si riferisce al corteo...

AVV. CRISCI - Eh, per sapere se lei stava lì, se non l'avete deciso prima, se è stata una sorpresa, oppure che cosa

ha visto lei, ecco?

CONTE - ... E allora, come tutti quanti dovrebbero sapere...

AVV. CRISCI - No, non tutti lo sanno...

CONTE - ... la giornata... la giornata della manifestazione finale, cui facciamo riferimento, era organizzata su più piazze tematiche, ognuna delle quali aveva delle rappresentazioni, delle forme anche scenografiche di rappresentazione dei contenuti del Social Forum, e alcune di queste piazze avevano delle forme particolari di rappresentazione scenica. Nella nostra piazza, cioè la piazza delle associazioni, come Arci... noi facemmo uso soprattutto di palloncini colorati, di questo tipo qua. Altre piazze erano organizzate in forma differente.

AVV. CRISCI - Ma voi... lei come Assopace o associazione della Pace, ricorda se in queste riunioni si era deciso di utilizzare degli scudi o delle... o delle mascherine antigas? Le ripeto la domanda perché...

CONTE - Le riunioni...

AVV. CRISCI - ... l'avete deciso prima, qualcuno l'ha deciso prima, e a sua conoscenza se qualcuno l'ha deciso?

CONTE - ... no, le riunioni del Genova Social Forum non parlavano di utilizzare questo tipo di forme...

AVV. CRISCI - Lei ha visto, stando a Genova, qualcuno...

CONTE - ... Assolutamente no.

AVV. CRISCI - ... con queste cose?

CONTE - No.

AVV. CRISCI - No... quindi lei non c'era in pratica?

CONTE - No, nella nostra piazza...

AVV. CRISCI - ... Ecco, no... va bene...

CONTE - ... non venne... come dicevo prima, vennero utilizzati palloni colorati. Tra l'altro fu una delle poche piazze dove ci fu l'oltrepassamento dei... ... (*parola incomprensibile*)...

AVV. CRISCI - Quindi lei su... Caruso e De Vito non stavano nella sua piazza?

CONTE - No.

AVV. CRISCI - Quindi, non sa...

CONTE - Erano in un'altra piazza, sì...

AVV. CRISCI - ... come erano...

CONTE - ... in un'altra piazza.

AVV. CRISCI - Loro avevano forse proposto qualcosa nelle riunioni precedenti?

CONTE - No...

AVV. CRISCI - No, quindi lei...

CONTE - ... in tutte quelle che ho partecipato io, assolutamente no.

AVV. CRISCI - ... No, non l'hanno proposto. Lei faceva parte della rete No Global a Napoli?

CONTE - A Napoli sì...

AVV. CRISCI - Sì...

CONTE - ... facevo ... (*parola incomprensibile*)... della rete No Global, ed anche lì non è mai... anzi, con molta veemenza si portava il discorso delle pratiche non violente.

AVV. CRISCI - Quando lei dice effetto mediatico, per esempio i palloncini... ma in altre occasioni sa se Francesco Caruso o Alfonso De Vito hanno organizzato cose con effetto mediatico? E quali?

CONTE - Eh, con effetto mediatico non tanto De Vito, ma Caruso... credo che lo conosciamo tutti quanti perchè faceva molte dichiarazioni alla stampa, e quelle avevano un grandissimo effetto mediatico, c'era un utilizzo anche un po' provocatorio del rapporto con la stampa. Se si riferisce ad oggetti, a strumentazione fisica, no.

AVV. CRISCI - Non lo sa o non...

CONTE - No, no... non l'ho visto, e l'ho visto anche molte volte, ma mai con oggetti... l'ho sentito parlare molte volte invece.

AVV. CRISCI - No, io non avrei nessun'altra domanda.

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Giusto una domanda; lei a Genova ha avuto modo di vedere, di incontrarsi con Caruso e De Vito?

CONTE - Di vedere... nei giorni precedenti?

PUBBLICO MINISTERO - No, no a Genova.

CONTE - A Genova sono stati 6 giorni, quindi...

PRESIDENTE - 6 giorni perché hanno fatto il Social Forum.

CONTE - ... Sì, sì... se si riferisce a...

PUBBLICO MINISTERO - No, io mi riferisco naturalmente ai giorni della manifestazione.

CONTE - ... (parola incomprensibile)...

PUBBLICO MINISTERO - Sì... non ai giorni del Forum. Ecco, ai giorni proprio della manifestazione, dal... diciamo dal 19 e 20 luglio.

CONTE - Nella... nella parte serale sì... nella parte serale sì... prima... la mattina perché noi stavamo in un'altra piazza ed era differente...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi nella parte serale che significa?

CONTE - Dopo che avvennero...

PUBBLICO MINISTERO - I disordini?

CONTE - ... i disordini...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi dopo i disordini?

CONTE - ... Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Può andare, grazie.

AVV. CRISCI - Adesso c'è Giulio Riccio.

PRESIDENTE - Riggio?

AVV. CRISCI - Riccio.

PRESIDENTE - Riccio. La formula dell'impegno, prego.

| |
|--|
| ESAME DEL TESTIMONE GIULIO RICCIO |
|--|

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Giulio Riccio, nato a Napoli il 28.4.70.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

DIFESA

AVV. CRISCI - Buongiorno. Lei è stato chiamato qui per testimoniare sulla posizione del signor Alfonso De Vito, che è imputato appunto per alcuni fatti... signor Giulio Riccio, lei conosce Alfonso De Vito?

RICCIO - Sì, sì lo conosco, ho lavorato politicamente...

AVV. CRISCI - Può rivolgersi alla Corte.

RICCIO - ... a Napoli, diciamo per molti anni con Alfonso De Vito.

AVV. CRISCI - In che senso ha lavorato?

RICCIO - Eh, io mi occupo... all'epoca del processo di cui... diciamo, parliamo adesso, diciamo io facevo il responsabile dell'organizzazione di Rifondazione Comunista per la segreteria regionale del partito.

AVV. CRISCI - Adesso che cosa fa lei?

RICCIO - Oggi sono Assessore alle Politiche Sociali e Giovanili del Comune di Napoli.

AVV. CRISCI - Eh, c'ha da fare parecchio, immagino. Senta, lei nel 2001 ha partecipato ad alcune manifestazioni, soprattutto a Genova, in occasione del G8, se lo ricorda?

RICCIO - Sì, sì lo ricordo. Io all'epoca, diciamo, seguivo per conto della... del mio comitato regionale tutte le attività delle mobilitazioni sul G8, e la mia organizzazione aderiva all'epoca al Genova Social Forum razionalmente, ed alla rete No Global a Napoli.

AVV. CRISCI - Lei faceva parte di un corteo, di questi numerosi organizzati a Genova?

RICCIO - Sì...

AVV. CRISCI - Ha partecipato ad un corteo? Quale?

RICCIO - ... io, diciamo...

AVV. CRISCI - Identifichiamolo.

RICCIO - ... quello che è più facilmente diciamo identificabile per la discussione che c'è stata è sicuramente quella di Via Tolemaide, che credo fosse il 21 diciamo di quel mese.

AVV. CRISCI - Il 20.

RICCIO - Il 20.

AVV. CRISCI - Va beh, comunque vedo che anche un altro teste oggi... scambiamo molto il venerdì con il sabato.

RICCIO - Sì, il venerdì era la manifestazione dei migranti, sì... ha ragione.

AVV. CRISCI - No, il giovedì erano i migranti.

RICCIO - Il giovedì... va beh ...(parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

AVV. CRISCI - Tutti hanno spostato...

PRESIDENTE - Ma l'Avvocato Crisci è preparatissima.

AVV. CRISCI - Le volevo chiedere... a questo corteo lei ha partecipato come rappresentante di Rifondazione Comunista. Lei dove ha dormito, in albergo o nei...

RICCIO - No, allo Stadio Carlini.

AVV. CRISCI - Quindi era un partecipante interno a coloro che avevano organizzato anche la manifestazione?

RICCIO - Sì, io seguivo l'organizzazione della partecipazione alla... alle mobilitazioni per il sud, ed in particolare per Napoli e la Campania.

AVV. CRISCI - Come Rifondazione Comunista.

RICCIO - ... come Rifondazione e della rete No Global.

AVV. CRISCI - E quindi avete fatto le riunioni prima per poter partecipare a queste manifestazioni? Avete deciso come andare, che cosa fare?

RICCIO - C'è stato un percorso preparatorio che è durato quasi due anni.

AVV. CRISCI - E De Vito c'è stato in questo percorso, come lo chiama lei?

RICCIO - E De Vito diciamo era uno dei soggetti che insieme a

me e ad altri componevano la rete e che organizzavano le partecipazioni.

AVV. CRISCI - Si chiamava rete... un insieme di associazioni?

RICCIO - Un insieme di soggetti organizzati formalmente ed informalmente che aderivano, diciamo...

AVV. CRISCI - Che ruolo aveva De Vito in queste riunioni preparatorie... di quella particolare... di quel particolare corteo, che chiamiamo di Via Tolemaide, che è quello che poi ha avuto degli scontri con la polizia?

RICCIO - Sì, era uno degli organizzatori, dei partecipanti diciamo, che organizzava la partecipazione soprattutto.

AVV. CRISCI - Che cosa faceva di particolare e materiale il De Vito?

RICCIO - Niente di particolare e diverso da quello che potessi fare io, diciamo, nello stesso periodo...

AVV. CRISCI - Che cosa facevate? Perché noi non lo sappiamo che cosa facevate.

RICCIO - Noi organizzavamo iniziative, diciamo, politiche e anche simboliche, diciamo, che sono fatte su tutto il Territorio della Campania ed anche del Mezzogiorno per preparare il percorso e aiutare i cittadini diciamo, ed i giovani soprattutto, perché era un movimento con caratteristiche prevalentemente giovanili, a partecipare poi a queste 3 giornate che in qualche modo hanno rappresentato il momento più alto di questa...

AVV. CRISCI - E che cosa avete preparato in ordine al corteo di Via Tolemaide? Soprattutto di mediatico?

RICCIO - Sì, va beh dal punto di vista mediatico, questo movimento si è caratterizzato, diciamo, per l'utilizzo di simbologie, diciamo anche di coperture di gomma piuma, diciamo di... tutte strumentazioni che hanno fatto in qualche modo il simbolo di questo movimento, diciamo... che facessero diventare in qualche modo fortemente visibile, diciamo, ogni scelta. Quindi gommoni, le pannocchie, diciamo, una serie di cose che sono poi

fortemente mutate dalla storia, anche dei movimenti americani.

AVV. CRISCI - Ah, quindi il portare queste cose di gomma... anche gli scudi?

RICCIO - Mah, gli scudi diciamo sono stati in qualche modo diciamo utilizzati come forma difensiva, ma non sono scudi, diciamo erano delle barriere di plexiglas che, come è noto, diciamo, sono state utilizzate, diciamo, in modo molto aperto, diciamo alla testa del corteo, ma non certamente...

AVV. CRISCI - Ah, come apertura del corteo c'era una barriera di plexiglas?

RICCIO - ... Sì, come era stato concordato con le Autorità su tutto il percorso.

AVV. CRISCI - C'era stato un accordo con le Autorità per quel corteo di Via Tolemaide?

RICCIO - Sì, sì c'era un percorso diciamo costruito nei dettagli all'epoca, diciamo c'erano i limiti dove il corteo sarebbe dovuto arrivare e dove invece il corteo doveva inevitabilmente fermarsi.

AVV. CRISCI - E voi siete arrivati dove la polizia vi ha ...(parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

RICCIO - Non siamo mai arrivati in quella zona... quella che era chiamata la zona rossa, siamo stati fermati molto prima, diciamo... con appunto delle cariche anche abbastanza inattese.

AVV. CRISCI - Ma voi avevate concordato di arrivare in un punto preciso?

RICCIO - Sì, sì... noi avevamo concordato... ci saremmo fermati ad x metri... adesso se vuole il dettaglio preciso, diciamo, non glielo saprei ricordare, ma che ci saremmo fermati ad una piazza subito dopo, diciamo, che distava poi non molti metri dalla famosa zona rossa, di cui si è molto parlato diciamo...

AVV. CRISCI - E ci siete arrivati a quella piazza?

RICCIO - No, non ci siamo mai arrivati.

AVV. CRISCI - Perché?

RICCIO - Non ci siamo mai arrivati perché prima di arrivare... io non sono Genovese, sono Napoletano e quindi le strade, diciamo, le ricordo relativamente. Ricordo Via Tolemaide, e ricordo che molto prima diciamo di un incrocio che a sua volta precedeva poi il punto nel quale il corteo avrebbe dovuto fermarsi, c'è stato un avvio diciamo di... prima un attacco con lacrimogeni pesanti, che sono quelli che vengono sparati a distanza, sono oggetti di queste dimensioni... e poi, diciamo, pochi secondi dopo diciamo c'è stato un assalto dei carabinieri, diciamo, che tra l'altro la testa del corteo non aspettava... noi non vedevamo neanche quello che accadeva dall'altra parte, perché c'era un gruppo di contatto aventi composto da parlamentari, noi eravamo dietro diciamo, e siamo stati raggiunti da una carica che ha disperso, diciamo, gran parte della parte più avanzata del corteo.

AVV. CRISCI - E quindi non siete arrivati lì dove la polizia... lei non si ricorda il nome del dirigente che vi aspettava nella piazza fino a dove eravate autorizzati?

RICCIO - Guardi, io ricordo diversi nomi, diciamo, però se le devo dire qual è il dirigente, non glielo saprei dire francamente.

AVV. CRISCI - Ed anche a Napoli lei aveva partecipato alle riunioni della rete No Global?

RICCIO - Sì, sì io ho seguito tutto il percorso diciamo dettagliatamente, anche perché la nostra organizzazione giovanile...

AVV. CRISCI - Lei parla di percorso politico...

RICCIO - Sì...

AVV. CRISCI - ... per arrivare?

RICCIO - ... ovviamente parlo di percorso politico...

AVV. CRISCI - ... va beh, che qui si può parlare percorso solo

del corteo...

RICCIO - No, no mi riferisco ovviamente a tutte quelle attività... diciamo, e a quell'attivismo che in qualche modo ha preceduto tutte le fasi poi, diciamo, più pubbliche e più di massa delle attività del movimento di quell'epoca, e la nostra organizzazione giovanile, per scelta nazionale, era interna al movimento, e quindi io - come responsabile già dell'organizzazione - seguivo diciamo nel dettaglio tutto quello che veniva organizzato.

AVV. CRISCI - Ma lei in quel corteo a Genova ha visto qualcuno che ha provocato la reazione della Polizia? Qualcuno che ha fatto un'azione non prevista?

RICCIO - No...

AVV. CRISCI - Personalmente si ricorda se ha visto una...

RICCIO - Ricordo un'azione imprevista dei carabinieri diciamo...

AVV. CRISCI - Ah...

RICCIO - ... sono stato il primo ad essere colpito, essendo uno dei... quelli insieme ad alcuni altri dirigenti politici e partecipanti che erano proprio subito dopo gli scudi, quindi con Caruso che... e con Alfonso, diciamo, con altri soggetti di altre organizzazioni che pure... ... (*parola incomprensibile*)...

AVV. CRISCI - Quindi stavate lì davanti, all'improvviso siete stati colpiti. Lei ricorda se... se c'era... se avevate discusso che esistesse un secondo livello, diciamo, di persone che invece avessero organizzato degli scontri violenti prima della manifestazione? Ha avuto conoscenza personalmente se qualcuno di coloro che invece stavano in corteo con voi...

RICCIO - Lei si riferisce a Via Tolemaide?

AVV. CRISCI - ... Sì, al corteo di Via Tolemaide, se voi avevate saputo se persone che dovevano... che stavano nella stessa rete avessero organizzato un livello diverso di intervento in quella manifestazione...

RICCIO - Ma assolutamente...

AVV. CRISCI - ... e quindi violento?

RICCIO - ... Chiaramente l'elemento fondativo della rete era esattamente diciamo il contrario di qualunque pratica violenta, anzi la scelta della rete in qualche modo era dettata esattamente dalla intenzione di avere una radicale rappresentazione diciamo delle idee, diciamo delle piattaforme del movimento, ma di non assumere alcuna pratica che in qualche modo potesse essere riconducibile ad atti violenti.

AVV. CRISCI - Questo l'avete discusso nelle riunioni organizzative?

RICCIO - Sì... questo è l'oggetto su cui culturalmente si è fondato il movimento, diciamo, in quegli anni.

AVV. CRISCI - Sì, gli intenti li capisco, però voglio sapere se nell'organizzare, avete parlato dell'eventualità di episodi violenti e se, in particolare, Caruso e De Vito sono stati protagonisti di proposte particolari?

RICCIO - Guardi, la rete No Global Napoletana, che ha avuto un ruolo importante, diciamo... ha fatto di questo punto diciamo il punto sul quale, diciamo, si è costruita... noi ogni iniziativa che abbiamo fatto l'abbiamo curata nel dettaglio perché non ci potessero essere... da soggetti terzi, non da partecipanti alla rete... la rete diciamo permetteva l'adesione a partire da questo elemento, cioè che qualunque forma di violenza individuale o collettiva fosse bandita.

AVV. CRISCI - E le risulta che sia Caruso che De Vito non abbiano mai sciolto diciamo questo patto rispetto...

RICCIO - Assolutamente!

AVV. CRISCI - ... ai comportamenti?

PRESIDENTE - Assolutamente no?

RICCIO - ... assolutamente no... assolutamente no!

AVV. CRISCI - Grazie, non ho altre domande.

PUBBLICO MINISTERO - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Può andare.

RICCIO - Grazie.

AVV. CRISCI - L'Avvocato Crisci deposita la rivista dove, alla pagina 16, c'è l'articolo scritto nel 2001 dalla teste Marinella Mariscotti ascoltata all'altra udienza, dove si confermano cose che poi invece noi abbiamo chiesto di deporre qui su queste cose, dove furono deposte in epoca non recente, e comunque all'epoca dei fatti.

PRESIDENTE - Sì, però questo è l'originale.

AVV. CRISCI - Questo è l'originale.

PRESIDENTE - ... Non avevamo l'intestazione del giornale, la data certa... l'alleghiamo al verbale di udienza... se ne dispone l'acquisizione col consenso anche del Pubblico Ministero. C'è l'ultimo teste...

AVV. PETITTO - Sì, l'Avvocato Mattia, della lista Campennì.

| |
|---|
| ESAME AI SENSI DELL'ART. 210 DI GIANCARLO MATTIA |
|---|

GENERALITA': Giancarlo Mattia, nato a Tarsia, Cosenza, 23 giugno 1950.

PRESIDENTE - Legga la formula dell'impegno...

AVV. PETITTO - No, vorrei chiarire...

PRESIDENTE - ... no, un attimo...

AVV. PETITTO - ... trattasi di indagato in questo procedimento, attinto anche da ordinan...

PRESIDENTE - ... sì, l'avevamo letto...

AVV. PETITTO - ... attinto da ordinanza custodiale e successivamente prosciolto in istruttoria, cioè non è arrivato neanche all'udienza preliminare perché il Pubblico Ministero ha archiviato la posizione. Quindi...

PRESIDENTE - Quindi lo dobbiamo sentire...

PUBBLICO MINISTERO - Con il 210.

PRESIDENTE - ... ed il difensore?

AVV. PETITTO - Sono stato io il difensore di fiducia, per cui

potrei mantenere questa cosa, non penso vi sia incompatibilità, però se ritiene la Corte nomini altro difensore.

PRESIDENTE - Avvocato Bonofiglio di ufficio, va bene? Allora, la sentiamo ai sensi dell'articolo 210. Lei ha facoltà di non rispondere. Vuole rispondere alle domande?

MATTIA - Sì.

PRESIDENTE - Sì. Dobbiamo dargli gli avvertimenti... allora, l'avverto che le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti, salvo quanto disposto dall'articolo 66... ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso; se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà in ordine a tali fatti l'ufficio di testimone, salvo le incompatibilità previste dall'articolo 197 e le garanzie di cui all'articolo 197 bis. Lei vuole rispondere alle domande?

MATTIA - Sì.

PRESIDENTE - Sì. Prego, Avvocato Petitto.

AVV. PETITTO - Sì.

DIFESA

AVV. PETITTO - Lei è qui in qualità di indagato in questo procedimento, lei è stato attinto da ordinanza di custodia cautelare e poi successivamente è stata archiviato e non si è mai tenuta l'udienza preliminare a suo carico... vero?

MATTIA - Sì.

AVV. PETITTO - Lei di che cosa si occupa?

MATTIA - Mah guardi, io sono avvocato ed anche ho insegnato teologia in istituti superiori di scienze religiose.

AVV. PETITTO - Lei conosce Antonino Campennì?

MATTIA - Sì.

AVV. PETITTO - Lo riconosce in quest'aula?

MATTIA - Sì.

AVV. PETITTO - Me lo indica?

MATTIA - Vicino... alla sua destra.

AVV. PETITTO - Bene.

PRESIDENTE - Diamo atto che indica l'imputato Campennì.

AVV. PETITTO - Sì. Ci può raccontare in sintesi come lo ha conosciuto, quando e che tipo di rapporto è intercorso tra voi due?

MATTIA - Guardi, io l'ho conosciuto grosso modo all'inizio degli anni '90, per la comune frequentazione degli ambienti diciamo di movimento, nei quali io avevo militato ... (*parola incomprensibile*)... e quindi in occasione di manifestazioni, di incontri, di convegni, di dibattiti, in occasione della presentazione di pubblicazioni, sempre riguardanti i movimenti, e le diverse fasi politiche che nel corso del tempo sono state scandite da tutta una serie di vicende che si sono susseguite.

AVV. PETITTO - Quindi, se non ho compreso male, trattasi di un'attività politica estremamente complessa e variegata pubblica che si è protratta nel tempo?

MATTIA - Certo. E' un'attività che, se noi dovessimo trovare degli antecedenti storici, potremmo datare a partire dall'inizio degli anni '60, che ha conosciuto passaggi successivi, quindi generazioni successive, che di volta in volta hanno modificato anche il senso della stessa militanza, visto e considerato che i tempi erano cambiati e che c'è stata sempre una relazione stretta tra il dato oggettivo e le scelte politiche soggettive di ciascuno. In questo senso l'esperienza è datata, e l'esperienza ha attraversato la mia generazione, le generazioni successive, fino ad arrivare ai giorni nostri. Si tratta... volevo aggiungere anche, di esperienze fatte nei movimenti, cioè in organismi che hanno sempre operato pubblicamente, che hanno sempre

mantenuto una caratterizzazione pubblica, riconoscibile, distinguibile all'esterno, che hanno indetto tutta una serie di manifestazioni, di movimenti di aggregazione ai quali hanno potuto partecipare tutti indiscriminatamente, visto appunto il carattere pubblico dei movimenti e anche la natura organizzativa dei momenti attraverso i quali questi movimenti facevano conoscere i propri intendimenti politici, quindi le proprie idee.

AVV. PETITTO - A questo proposito, volevo chiederle: lei è stato interessato... è stato tra i promotori, gli organizzatori o, in ogni caso, ha partecipato alle attività del cosiddetto Sud Ribelle? Se sì, come, se ce lo può raccontare...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - ... a partire dalla genesi, se hanno riguardato la sua persona, oppure semplicemente di che cosa si è occupato?

MATTIA - ... sì... anche se, come avevo già dichiarato davanti al Tribunale del Riesame di Catanzaro, subito dopo l'arresto... una ventina di giorni dopo l'arresto, che è datato novembre 2002, io non ho partecipato praticamente alla prima fase, perchè non ero neanche non ero neanche in Calabria, io ho partecipato successivamente, e successivamente io ho identificato ancora una volta nel carattere pubblico quello che era il percorso, che quello aggregato, poi denominato Sud Ribelle, aveva assunto.

AVV. PETITTO - E quindi non nasceva subito come organizzazione denominata Sud Ribelle?

MATTIA - No assolutamente...

AVV. PETITTO - Se ci spiega questo passaggio... e mi scusi se l'interrompo...

MATTIA - Prego.

AVV. PETITTO - ... se ci spiega anche, nell'ambito di

formazione, se si trattava di un qualcosa, come dire, di organizzato, monolitico, mono-rappresentativo o era piuttosto invece un'aggregazione poliedrica, multipla, plurale, di movimento e quant'altro? Ecco, se ci fa questa spiegazione...

MATTIA - Io devo fare anche un riferimento a situazioni pregresse, cioè perchè l'esperienza del Sud Ribelle, almeno questa è la mia personale interpretazione... cioè, fa riferimento ad un contesto storico-politico datato, nel senso che questo contesto storico-politico datato aveva in qualche modo accompagnato le generazioni precedenti a quella che poi è stata denominata Sud Ribelle, no... e queste generazioni precedenti avevano tratto la loro militanza politica, il loro agire politico dal contesto storico-culturale, nonché dalle pratiche politico-sociali che praticamente avevano accompagnato la genesi delle lotte, diciamo, delle... della partecipazione alle lotte da parte dei politici, perché è importante cogliere questo rapporto. Io tentai di fare una cosa analoga già durante l'interrogatorio a Viterbo, al Gip, spiegando che esiste... per poter comprendere politicamente, storicamente proprio la genesi di questo movimento, un rapporto dialettico tra movimento politico e movimento reale. Al Sud il problema è stato sempre quello di capire come il movimento politico in qualche modo si potesse connettere al movimento reale. Non c'è stata una sovrapposizione, non c'è stata una direzione, perché storicamente non è data questa formula di rappresentanza delle istanze attraverso una struttura in grado di centralizzare, di fare proprie, di assumere quindi la guida e il comando... Non si è mai dato storicamente questo! Il Sud Ribelle ha ereditato questa concezione, ed ha tentato di tradurla in una realtà in cui i processi di globalizzazione stavano prendendo sempre più piede. Quindi il Sud come

specificità, non come localismo, non come esasperazione del particolare, ma come rivendicazione di un'identità che non si voleva perdere all'interno di un mondo globalizzato. Però, allo stesso tempo, questa specificità doveva rinnovarsi perché si era rinnovato il tessuto sociale nel quale si doveva operare. E quindi era uno strumento per creare innanzitutto confronto, dialogo, possibilità di essere operativi sul territorio. Non era una struttura organizzativa, non era una struttura organizzata, non era una struttura centralizzata, non aveva un comando, non aveva alcuna intenzione di rappresentare questo comando. Storicamente queste sono le basi su cui praticamente il Sud Ribelle è nato, come tutti i movimenti del sud, compresa la stessa esperienza di autonomia, di cui io ho fatto parte, era nata; cioè io direi addirittura che è un falso storico se noi dicessimo dell'autonomia del sud, autonomia operaia! Storicamente nessun documento è stato firmato con... accompagnando al concetto di autonomia quella... quello di operaismo, perché non c'era la centralità della fabbrica, quindi la centralità del lavoro produttivo, il tessuto sociale. Questo portava obiettivamente ad una incompatibilità con delle posizioni. E fatto salvo il normale rapporto dialettico che c'era! Se però noi vogliamo da qui arrivare a determinare percorsi di aggregazione comune, anche in sede politica, peggio ancora organizzativa, dobbiamo scontare l'impossibilità di questa relazione. Atteso che i presupposti sono compiutamente e completamente diversi. Questo è il senso! Quindi Sud Ribelle... tutta una serie di tematiche, il territorio, la specificità del territorio in un mondo globalizzato, i problemi legati al Sud, al Mezzogiorno d'Italia, in un contesto, in uno scenario che andava cambiato. I vecchi problemi erano quelli della difficoltà di trovare possibilità,

occasioni, momenti di incontro, vista l'estrema frammentarietà, l'estrema frammentazione che c'è sempre stata nel sud per quanto riguarda proprio la possibilità di parlarsi, di incontrarsi, di confrontarsi, di essere insieme operativi. Non necessariamente... ripeto e ribadisco, non organizzativamente operativi, perché le tendenze erano assai diversificate.

AVV. PETITTO - Sotto questo profilo, appunto, che lei ha ribadito della non organizzazione, volevo sapere: a lei risulta che Sud Ribelle o parte del Sud Ribelle abbia... si sia determinato, anche secondo la denominazione Rete Meridionale Sud Ribelle, a costituire un momento aggregativo più ampio, più vasto assieme a rete No Global e alle tube bianche? Le risulta questa sorta di... non so se il termine sotto il profilo politico, ma giuridicamente rilevante, di fusione, diciamo così, organizzativa, associativa?

MATTIA - Ma proprio per quello che io ho detto prima, io non a caso ho fatto riferimento a questioni di carattere generale, che necessariamente determinano anche la risposta che io sto per dare; ad esempio: storicamente non ci può essere alcuna connessione con le tute bianche... le cosiddette tute bianche, perché chiunque abbia fatto politica sa che le tute bianche vengono dall'esperienza del Leoncavallo. Chiunque abbia fatto politica sa che l'esperienza del Leoncavallo era interna all'autonomia operaia del nord! Se già c'erano problemi politici tra il nord ed il nord-est, immaginiamoci tra l'autonomia del sud, i collettivi autonomi del sud e l'autonomia operaia! Non c'è alcuna base teorica, cioè non c'è alcun dato storico-politico che possa confortare una simile tesi. Mancano proprio i presupposti. Non esistono i presupposti di una connessione. Se lavoro doveva esserci, doveva esserci sul Territorio del Sud... attenzione, è quasi una contraddizione in termini...

cioè, l'accostamento... perché se il Sud Ribelle mantiene questa specificità, al di là delle tentazioni localistiche potremmo dire, mantiene questa specificità... a maggior ragione non poteva pensare ad alcun processo organizzativo con altre realtà, perché la storia delle altre realtà era completamente diversa, e - allo stesso tempo - va da sé che anche altri eventuali progetti futuri, esperienze da portare avanti insieme non potevano essere compatibili. Questo non ha niente a che fare con una dialettica politica, con l'essersi trovato in tutte le assemblee istituzionali e non istituzionali! Ci sono stati settori della politica che si sono parlati tra di loro, ma non per questo avevano rapporti organizzativi.

AVV. PETITTO - Volevo sapere... ha fatto un po' cenno a questa cosa, prima poi di entrare nel merito anche delle contestazioni specifiche... che a lei risulti, il Sud Ribelle ha avuto, nell'ambito di questo lavoro assolutamente pubblico, la possibilità di incontrarsi anche con formazioni organizzate dai cosiddetti partiti della sinistra istituzionale? Ci sono stati contatti, voglio dire...

MATTIA - Guardi, alle assemblee poteva... ribadisco quello che ho detto prima, poteva partecipare chiunque, dato che non c'era un programma ideologico rigido, anzi non c'era alcun programma ideologico, perché se noi per ideologia intendiamo un prodotto del pensiero che determina storicamente l'appartenenza a determinate formazioni, per cui, ad esempio, nell'ambito della sinistra, dato che c'è stata l'esperienza della prima, della seconda e della terza internazionale, noi abbiamo i relativi riferimenti organizzativi a questa esperienza, la quarta internazionale non è compatibile con la seconda internazionale e neanche con la terza; allora, se noi assumiamo questo come paradigma della politica, e se noi

assumiamo anche quella che è l'esperienza che si è consumata in Italia, cioè come tutto questo è stato tradotto in Italia, non soltanto nei movimenti, ma anche nelle istituzioni... anche nelle istituzioni... anche le istituzioni hanno risentito di queste divisioni, non è soltanto all'interno del movimento che si è prodotta una frammentazione! Noi diciamo che, proprio perché non c'era una adesione ad un programma unico, anzi non c'era l'adesione ad alcun programma, essendo una struttura di movimento... io ribadisco differenza tra movimenti ed organizzazioni, sono due cose totalmente diverse... non c'era per nessuno l'impossibilità di partecipare a delle assemblee! Tant'è che in determinate assemblee c'erano pure soggetti di partiti istituzionali, e nessuno ha pensato di prevaricare, proprio perché non c'era una direzione rigida che imponesse l'esclusione di coloro i quali, all'interno o all'esterno delle istituzioni, venivano a trovarsi in una posizione di difformità ideologica, proprio per quello che ho appena detto. Quindi chiunque può aver partecipato...

AVV. PETITTO - Bene...

MATTIA - ... sia appartenenti a settori delle istituzioni, sia appartenenti a settori dei movimenti.

AVV. PETITTO - Lei ha partecipato alla manifestazione tenutasi in Napoli in data 17 marzo 2001 in occasione del cosiddetto Terzo Global Forum sulla Governance, organizzato dalle Nazioni Unite o CSE, Unione Europea e quant'altro?

MATTIA - Sì.

AVV. PETITTO - Volevo sapere più nello specifico: lei come si è recato a Napoli?

MATTIA - Mah, io sono partito da Lamezia Terme con un treno speciale, che se non ricordo male, era stato fermato ed era partito dalla Sicilia, per cui io sono salito a Lamezia Terme, e sono arrivato...

AVV. PETITTO - E' arrivato a Napoli... ricorda quando?

MATTIA - ... Al mattino...

AVV. PETITTO - Al mattino.

MATTIA - ... noi siamo partiti di sera tardi, di notte, non ricordo esattamente... al mattino, che siamo arrivati prima della manifestazione.

AVV. PETITTO - Lei ricorda la manifestazione da dove è partita o ci sa indicare comunque il posto?

MATTIA - Sì... guardi, io quando sono arrivato sono uscito dalla stazione, e davanti alla stazione di Napoli c'erano già numerosi manifestanti che erano presenti, ed insieme ai manifestanti io ho notato polizia, carabinieri, guardia di finanza.

AVV. PETITTO - Quindi, è partita diciamo dalla piazza antistante la stazione di Napoli?

MATTIA - Sì, grosso modo sì.

AVV. PETITTO - Benissimo. Lei ha partecipato a tutta la manifestazione, vero?

MATTIA - Io ho partecipato a tutta la manifestazione.

AVV. PETITTO - Se dovesse stimare il numero dei partecipanti... anzitutto le chiedo... una manifestazione sparuta o numerosa?

MATTIA - No, no numerosa, numerosissima... io ho anche...

AVV. PETITTO - Può stimarci approssimativamente i partecipanti? Che opinione si è fatta?

MATTIA - ... Mah guardi, io in base alla partecipazione a tante manifestazioni, posso fare una valutazione... io penso almeno 50.000 persone...

AVV. PETITTO - 50.000 persone.

MATTIA - ... almeno 50.000 persone.

AVV. PETITTO - Si ricorda... e se sì, se può elencarle, quali organizzazioni, partiti, associazioni facevano parte di questa manifestazione? Se le ha riconosciute e come, attraverso striscioni, bandiere?

MATTIA - C'erano partiti istituzionali, c'erano movimenti,

diversi settori dei movimenti, ripeto quello che ho detto prima, per quanto oggi questi discorsi siano o meno caratterizzati che non in passato, intendo proprio i discorsi proprio dello schieramento politico rigido, cioè che oggi non è più neanche patrimonio, anche perché ci sono state delle aperture, come tutti sanno, proprio in quel periodo praticamente, per cui noi abbiamo assistito anche all'ingresso massiccio nelle manifestazioni di settori del mondo cristiano... per cui praticamente questo in qualche modo ha cambiato, se vogliamo, la composizione dei cortei, dei partecipanti alle manifestazioni, per cui si è allargato, diciamo così, l'ambito di riferimento in cui praticamente le manifestazioni si svolgono. In quella circostanza io ricordo partecipanti che militavano nei partiti istituzionali della sinistra, ricordo partecipanti che...

AVV. PETITTO - Ci vuole dire qualche sigla di questi partiti? Se ha visto bandiere?

MATTIA - Mah, io... io ho visto Rifondazione, Verdi... e poi ho sentito parlare, a titolo personale, molti che dicevano di essere dei DS, che dicevano di essere anche di altri partiti...

AVV. PETITTO - Si ricorda se per caso ha avuto modo di incontrare, e riconoscere ovviamente, qualche... così, pubblico rappresentante dei partiti? Deputati, senatori e se sì chi?

MATTIA - Io ricordo un'assemblea dopo la manifestazione, c'erano numerosi parlamentari e ricordo anche di aver ascoltato l'intervento dell'Onorevole Russo Spina di Rifondazione.

AVV. PETITTO - Poi su questo torneremo anche nello specifico.

MATTIA - Questo lo ricordo.

AVV. PETITTO - Sì, benissimo. Lei ha occupato un posto specifico nella manifestazione, uno spezzone, oppure ha partecipato liberamente...

PRESIDENTE - ... (intervento incomprensibile perché effettuato a microfono spento)...

AVV. PETITTO - ... eh, ci sto... era la domanda subito dopo questa.

PRESIDENTE - Cioè, a noi interessa il comportamento di Campennì. Chiediamogli questo.

AVV. PETITTO - A noi interessa però anche spiegare veramente cosa è successo durante la manifestazione, siccome...

PRESIDENTE - Però, voglio dire, abbiamo sentito tanti testi su questo, se...

AVV. PETITTO - Siccome la Pubblica Accusa c'ha sciorinato una serie di video, noi non siamo così cinefili, però abbiamo necessità di rappresentare realmente cosa è successo alle manifestazioni, che riteniamo essere diversa dal postulato accusatorio. Allora, la formulo la domanda: lei dove era collocato, e se ha avuto modo di incontrare... e se sì, ci dice anche che cosa avete fatto, Campennì Antonino?

MATTIA - Io ho avuto modo di incontrare Campennì, anche perché ho percorso un po' tutto il corteo. Diciamo che io non sono stato in un posto specifico, io ho voluto proprio rendermi conto della partecipazione, e quindi ho percorso il corteo, mi sono anche fermato, volevo anche rendermi conto dell'entità della partecipazione e del coinvolgimento di tutta una serie di settori del movimento che a me interessava molto, visto proprio l'ampiezza della partecipazione. Io ho incontrato Campennì e noi abbiamo parlato della manifestazione, noi abbiamo parlato anche dei temi del G8, abbiamo parlato appunto di quello che riguardava proprio il merito... il merito politico della nostra presenza...

AVV. PETITTO - Al Global Forum o ... (parola incomprensibile)...

MATTIA - ... Esattamente, cioè proprio il senso politico di quella partecipazione.

AVV. PETITTO - Volevo sapere, se rammenta come fosse vestito,

o se lo ha colpito qualcosa di particolare nell'atteggiamento, nel vestiario di Campennì?

MATTIA - Assolutamente... assolutamente no...

AVV. PETITTO - ... Se...

MATTIA - ... no, perché tutto... guardi, nella manifestazione di Napoli era abbastanza tranquillo; quello che mi colpì era la presenza ravvicinata, estremamente ravvicinata della polizia e dei carabinieri rispetto ai dimostranti.

AVV. PETITTO - Cosa intende per presenza ravvicinata?

MATTIA - Cioè che proprio... io ho partecipato a centinaia di manifestazioni nel corso della mia vita, e non ricordo mai io, prima di Napoli, di aver visto così vicina la polizia. Io ricordo, per esempio, che in Germania questa era prassi comune, negli Stati Uniti d'America, perché loro imbottigliavano il corteo, chiudevano tutti gli ingressi, tutti i varchi, ma in Italia non l'ho mai visto, anche in manifestazioni dal '68 in avanti... questo tipo di presenza così ravvicinata, mi colpì moltissimo questo, io pensai...

AVV. PETITTO - Era un dato di novità per lei?

MATTIA - ... Sì, per me...

AVV. PETITTO - A memoria era un dato...

MATTIA - ...(parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)... chiunque abbia partecipato a manifestazioni può confermare quello che sto dicendo io, per l'Italia era inusuale. Era un discorso completamente inedito, non... non c'era. Per quanto riguarda però andamento della manifestazione, io posso dire che, nonostante questa novità, cioè non c'era una grande tensione, il corteo era molto... si snodava in maniera molto tranquilla...

AVV. PETITTO - Molto fluida...

MATTIA - ... per le strade della città, certamente.

AVV. PETITTO - Senta, quindi lei ha avuto modo di vedere cose anomale durante il corteo... escludendo questa cosa che l'ha colpita come dato inedito, la presenza della

polizia a ridosso praticamente ai manifestanti...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - ... prima della conclusione... della quale da qui a poco parleremo, ha avuto modo di notare qualcosa di particolare? Tensioni? Oppure un corteo che fluiva in fondo nella...

MATTIA - Guardi, il corteo fluiva tranquillamente. Io l'ho attraversato perché io mi sono fermato in testa, in coda, al centro, poi addirittura l'ho visto passare, il corteo era abbastanza tranquillo e fluiva abbastanza tranquillamente, cioè... finché è arrivato nella piazza... Piazza Municipio, se non ricordo male...

AVV. PETITTO - Ecco, allora arriviamo in Piazza Municipio...

MATTIA - ... Piazza Municipio...

PRESIDENTE - Facciamo due minuti di pausa, avvocato.

AVV. PETITTO - ... D'accordo.

BREVE PAUSA

PRESIDENTE - Allora, siamo arrivati al corteo che arriva a Piazza Municipio...

AVV. PETITTO - In Napoli in Piazza Municipio. Piazza Municipio era la conclusione naturale del corteo, quella pubblicamente diffusa ai manifestanti?

MATTIA - Sì, il corteo si sarebbe dovuto fermare, la manifestazioni si sarebbe dovuta concludere in Piazza Municipio.

AVV. PETITTO - Rammenta se in occasione della chiusura della manifestazione, si sarebbe dovuto tenere o verificare qualcosa di particolare? Cioè, era previsto qualcosa oltre alla conclusione del corteo?

MATTIA - Guardi, a noi hanno detto, e l'abbiamo ascoltato ripetutamente questo, che era in corso una trattativa per consentire ad una delegazione di poter avere accesso al vertice; anzi, ad un certo momento, appunto, si parlava del numero dei delegati, per cui la trattativa era complicata più per il numero, che non per la

possibilità di consentire ad una delegazione di potersi recare al vertice. Nel senso che il numero chiesto non era stato accettato.

AVV. PETITTO - Era oggetto, diciamo, di discussione?

MATTIA - E quindi era oggetto di trattative e di discussione, per cui noi siamo rimasti nella piazza ad attendere che si resolvesse questa trattativa.

AVV. PETITTO - Lei ha potuto vedere se tutto il corteo è entrato in piazza, oppure...

MATTIA - Io stesso che sono entrato in piazza, ho avuto difficoltà ad entrare in piazza per il numero dei manifestanti, veramente elevato, e per il fatto che nella piazza c'erano dei lavori di ristrutturazione.

AVV. PETITTO - Quindi una parte era diciamo anche preclusa?

MATTIA - Una parte era preclusa dai lavori, un'altra parte c'era la polizia, i carabinieri, di fronte... non ricordo bene, comunque non c'era l'accesso, e la parte rimanente appunto era praticamente colma di manifestanti, per cui non c'era la possibilità per molti di entrare nella piazza proprio per il gran numero dei partecipanti. Comunque l'ingresso nella piazza è stato tranquillo.

AVV. PETITTO - Tranquillo. Senta, rammenta se ad un certo punto è accaduto qualcosa... lei ha parlato... eravamo lì in attesa di verificare quanti dei manifestanti avrebbero potuto recarsi in delegazione al vertice"...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - È finita così la manifestazione o è successo qualcosa?

MATTIA - No, cioè improvvisamente, mentre noi eravamo appunto in attesa che si sbloccasse questa trattativa, io ho notato dei lacrimogeni che cominciavano a partire contro i manifestanti, da più parti...

AVV. PETITTO - Dovrebbe rivolgersi alla Corte.

MATTIA - ... più lacrimogeni da più parti, ed in quel momento io mi sono accorto che stava succedendo qualcosa, perché

oltre ai lacrimogeni, io ho visto caricare - senza alcun preavviso, senza alcun preavviso... lo ricordo benissimo - uno spezzone di corteo, non solo una parte del corteo, ma parti del corteo che erano assolutamente inermi, pacifiche, che erano soltanto in piazza.

AVV. PETITTO - Ecco, con ordine, vorrei capire: lei ha parlato... ho visto arrivare... ho sentito arrivare... ho visto arrivare i lacrimogeni; si ricorda quanti erano? Cioè, un po'... se non sotto il profilo numerico, può quantificarli con un aggettivo?

MATTIA - ... (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)... lo posso desumere dal... dal livello di inquinamento ambientale, cioè nel senso che quando... noi abbiamo fatto fatica a guardare di fronte a noi, di guardare i nostri lati, io ho dedotto che erano veramente tanti, per cui noi non riuscivamo più a tenere gli occhi aperti, in certi momenti...

AVV. PETITTO - Che cosa... che tipo di reazione aveva lei a questi lacrimogeni?

MATTIA - ... Mah, la reazione che hanno avuti tutti, cioè l'impossibilità di continuare a guardare, quindi l'impossibilità di muoversi anche, perché non si vedeva niente, poi per lo stato fisico in cui ci si trovava, nel senso che con gli occhi chiusi praticamente, era impossibile praticamente muoversi. Poi in certi momenti, dopo aver tentato di portare un sollievo, non lo so, con un fazzoletto, si riaprivano gli occhi, per cui a tratti io vedevo quello che stava succedendo, a momenti dovevo chiudere gli occhi per i lacrimogeni. Per cui io ritengo che nel momento in cui praticamente il fumo...

AVV. PETITTO - E oltre... mi scusi, a questi fastidi... immagino lacrimazione, se non ho compreso male...

MATTIA - ... Sì...

AVV. PETITTO - ... aveva anche altri tipi di deficit, di problemi?

MATTIA - No, io personalmente ho un problema cardiaco, per cui la situazione mia era anche aggravata dal mio stato.

AVV. PETITTO - Ma per esempio, si respirava bene?

MATTIA - No, assolutamente no...

AVV. PETITTO - Dovrebbe... dovrebbe spiegarcelo.

MATTIA - ... la situazione era invivibile! Se io dovessi dire quello che ho provato, è qualcosa di... di... veramente di estremamente difficile pure da spiegare, vista la precarietà delle condizioni in cui ci siamo venuti a trovare tutti indiscriminatamente, partecipanti, e anche i residenti che si erano affacciati alla manifestazione. E quello che io poi ho visto soprattutto, e questo anche io devo dirlo, era che noi eravamo stati imbottigliati nella piazza e a nessuno voleva... veniva consentito di uscire dalla piazza.

AVV. PETITTO - Ci arriviamo per gradi. Ha parlato di lacrimogeni, ha parlato delle cariche. Correi che lei spiegasse alla Corte come si verificavano queste cariche, chi erano i soggetti che caricavano ovviamente, da quale parte venivano le cariche, se venivano usati strumenti, o altro?

MATTIA - Cariche, come ho detto prima, non sono state effettuate soltanto da un lato... le cariche sono state effettuate...

AVV. PETITTO - Innanzitutto, si ricorda chi le faceva?

MATTIA - ... Guardi, in quel momento polizia, carabinieri, guardia di finanza... io posso dire questo, cioè c'erano dei lati in cui c'era più polizia, degli altri lati in cui c'erano di più i carabinieri, degli altri lati ancora in cui era più presente la guardia di finanza... e le cariche non sono state fatte soltanto contro la testa del corteo... sono state fatte contro manifestanti che erano distanti anche dalla... e che erano - ripeto - assolutamente fermi, assolutamente indifesi, assolutamente pacifici. Questo io l'ho constatato

personalmente, e si è verificato più volte, ripetutamente durante la manifestazione. Per cui praticamente quello che è successo ha creato condizioni di disagio notevoli, gravissime. Quindi al di là del fumo dei lacrimogeni... perché il fumo dei lacrimogeni era in qualche modo accompagnato dalle cariche, per cui la situazione era diventata veramente invivibile più che precaria.

AVV. PETITTO - Lei ricorda come venivano effettuati? Cioè, lei ha visto persone colpite...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - ... e se sì, come?

MATTIA - ... io ho visto persone colpite, persone cadute per terra che sono state colpite ancora, io ho visto tanti che sono stati colpiti con il calcio del fucile, tanti che sono stati colpiti con il calcio del fucile...

AVV. PETITTO - Rammenta...

MATTIA - ... non soltanto con i manganelli... no, no, assolutamente... io questo l'ho visto... l'ho visto più volte, l'ho visto. E l'ho visto in più settori, torno a ripetere, perché quello che mi colpì è stato proprio questo aspetto.

AVV. PETITTO - Lei ha parlato di persone colpite e colpite anche a terra...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - ... rammenta se questi soggetti, o comunque le persone che erano intorno a lei, delle quali serba memoria, fossero armate, avessero qualche cosa?

MATTIA - Armate?... Non c'erano assolutamente armi, non c'era... assolutamente non c'erano armi.

AVV. PETITTO - Strumenti idonei a offendere? Ecco in senso più largo.

MATTIA - Idonei ad offendere... io quello che ho visto... cioè, erano manifestanti che si sono recati alla manifestazione, e che quando praticamente si sono

fermati, erano visibili, tutti li potevano vedere, tutti potevano vedere dove erano e come praticamente si sono atteggiati. Poi ci sono state le cariche; in quel momento può darsi, sicuramente, che ci si sia stata la difesa di quei settori del corteo, che è durata però pochissimo, perché c'era una sproporzione notevole tra le forze di polizia... ma non numericamente, perché il problema è questo, non era il numero che mancava, cioè... è che il corteo era assolutamente indifeso, assolutamente! E poi consideriamo l'altissimo numero di giovani e giovanissimi che erano presenti alla manifestazione; molti dei quali dicevano di non essere mai andati ad una manifestazione nella loro vita, che erano terrorizzati letteralmente, perché non sapevano farsene una ragione, non riuscivano a farsene una ragione.

AVV. PETITTO - Ha parlato di una cosa specifica, ha detto "non facevano uscire dalla piazza"... mi sembra di aver capito...

MATTIA - Sì, esattamente...

AVV. PETITTO - ... ecco, ci vuole spiegare chi non faceva uscire...

MATTIA - ... sì... io stesso sono...

AVV. PETITTO - ... ecco, dovrebbe spiegarci bene questo episodio...

MATTIA - ... sì, posso raccontarlo...

AVV. PETITTO - ... sì... la sua esperienza o quello che ha visto.

MATTIA - ... un episodio che è capitato a Napoli a me personalmente, cioè io ho visto che molti dei giovani... giovanissimi soprattutto, erano in preda al panico letteralmente e chiedevano di potersi allontanare, chiedevano di andare via dalla manifestazione.

AVV. PETITTO - Per giovani e giovanissimi... ci può dire un'età, insomma, anche...

MATTIA - Cioè, giovani e giovanissimi io penso che addirittura molti di questi fossero... o appena

maggiorenni o addirittura minorenni.

AVV. PETITTO - Grazie.

MATTIA - Comunque giovani e giovanissimi... io questo intendo, cioè e chiedevano di poter uscire dalla piazza, e veniva detto loro che era impossibile, che dovevano rimanere là. Io mi sono fatto avanti ed ho chiesto ad un funzionario...

AVV. PETITTO - Ad un funzionario di?

MATTIA - ... penso fosse di polizia, perché lui praticamente dava delle indicazioni... io mi sono avvicinato a lui vedendo appunto il ruolo che ricopriva nella piazza, ed ho chiesto di consentire a due ragazzi di allontanarsi dalla piazza, e lui mi ha detto no. E me l'ha detto anche minacciandomi, ha detto "Lei stia zitto, se no la faccio arrestare" "E perché - gli ho detto io - mi fa arrestare? Perché io sto domando di fare uscire dalla piazza due ragazzi in preda al panico, al terrore?"... praticamente questi ragazzi erano terrorizzati, non soltanto non si erano difesi, non avevano fatto alcunché, intendiamoci, e come loro centinaia di altre persone... perché io questo voglio ribadirlo, a queste persone qui non è stato consentito neanche di allontanarsi dalla piazza; per cui non erano le cariche di alleggerimento! Cioè, il corteo era stato imbottigliato, strozzato. Tant'è vero che per uscire dalla piazza, abbiamo dovuto aspettare parecchio, oppure molti hanno dovuto fare ricorso ad espedienti, andare da... approfittare del momento in cui qualcuno si distraeva per andare via, ma... però non era possibile diversamente uscire dalla piazza. Io lì ho visto una volontà chiara... chiara...

AVV. PETITTO - Volevo sapere, lei durante...

MATTIA - ... di repressione nei confronti del corteo e dei partecipanti... chiarissima, inequivocabile per me... inequivocabile!

AVV. PETITTO - ... lei durante questi scontri, o comunque prima in Piazza Municipio ha avuto modo di vedere Campennì, di rivederlo, di parlargli?

MATTIA - Ma quando ci sono stati gli scontri... cioè, praticamente ho perso un po' i rapporti con tutte le persone con le quali era andato a Napoli, perché sa... in quel momento, il fuggi fuggi generale, la situazione che si determina rende estremamente difficile anche il contatto fisico con una persona, perché molte persone in preda al panico cominciano a scappare, anche sconsideratamente. Io ho visto, ad esempio, persone cadere che venivano calpestate da altre, per cui in certo momento ho temuto il peggio anche per questo, anche per la giovanissima età dei partecipanti che non avevano il controllo più delle loro reazioni; per cui la situazione si stava aggravando progressivamente. Quindi, in quel momento... io l'avevo visto prima Campennì, ma in quel momento lì degli scontri... cioè, io ho fatto fatica a rimanere in piedi.

AVV. PETITTO - Prima, si riferisce durante il corteo come diceva prima...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - ... quando avete parlato...

MATTIA - ... sì, sì...

AVV. PETITTO - ... di tante cose?

MATTIA - ... durante il corteo... durante la manifestazione.

PRESIDENTE - Lo ha rivisto dopo... lo ha rivisto ancora Campennì?

MATTIA - No guardi, io di Campennì ho sentito proprio... ho sentito che era stato colpito col calco del fucile e che si era recato per delle cure in ospedale. Altro non ho saputo... ho saputo da altri questo.

PRESIDENTE - Lei non lo ha visto?

MATTIA - Io l'ho visto prima, ripeto, dopo no.

PRESIDENTE - No, dico dopo non lo ha visto?

MATTIA - Dopo no.

PRESIDENTE - Dopo la manifestazione neanche l'ha visto?

MATTIA - No, no perché io poi sono tornato col treno... praticamente con lo stesso... nello stesso treno!... sempre con un treno speciale che faceva ritorno e che partiva ad una certa ora dalla stazione centrale di Napoli, per cui io ho fatto in tempo... appena in tempo... perché poi era difficile raggiungere la stazione centrale, io devo anche dire questo... perché noi siamo stati sottoposti a vessazioni quando siamo usciti da lì... gli insulti... io... veramente su questa cosa bisognerebbe riflettere tutti. Noi non riuscivamo ad uscire dalle strade di Napoli, perché erano chiuse moltissime strade; per cui c'era una difficoltà obiettiva per raggiungere la stazione.

AVV. PETITTO - Lei rammenta...

MATTIA - Abbiamo fatto fatica ad arriv... io sono arrivato, ricordo, forse 5 minuti prima che partisse il treno dalla stazione centrale di Napoli.

AVV. PETITTO - ... lei ha per caso... dopo la manifestazione ha avuto modo di partecipare ad altre iniziative quel giorno, o è solamente ripartito? Ha avuto modo di confrontarsi con altri soggetti?

MATTIA - Io, se non ricordo male, il posto doveva essere una sede distaccata della facoltà di architettura, dove si è tenuta un'assemblea, a cui ho ... (parola incomprensibile)...

AVV. PETITTO - Dopo la manifestazione?

MATTIA - ... esattamente... dopo la manifestazione, in cui si tentava di fare un bilancio, e c'erano anche politici, come ho ricordato prima, e quindi io ho partecipato a quel momento, non a tutta la manifestazione, perché noi avevamo bisogno di raggiungere... avevamo la necessità di raggiungere la stazione centrale per potere ritornare poi la sera.

AVV. PETITTO - Lei si riferisce al politico... ai politici ai

quali ha fatto cenno prima...

MATTIA - Sì...

AVV. PETITTO - ... tipo a Giovanni Russo Spena?

MATTIA - ... sì, sì, sì.

AVV. PETITTO - Ricorda cosa ebbe modo di dire l'Onorevole Russo Spena in quell'occasione?

MATTIA - Sì, io ricordo che lui disse una cosa che poi ho ascoltato anche in televisione, che lui aveva ripreso, cioè che la piazza sarebbe sfuggita di mano a coloro che praticamente dovevano dirigere l'ordine pubblico, ed avevano la responsabilità dell'ordine pubblico. Come dire, la truppa è sfuggita di mano a chi doveva praticamente governarla, questo era il senso di una delle cose che ha detto... perché - ripeto - io non ho ascoltato tutto, sia per la concitazione del momento, sia per il tempo che stringeva, per cui io, dopo un certo tempo, ho lasciato il luogo dove si teneva l'assemblea e mi sono recato verso la stazione centrale di Napoli.

AVV. PETITTO - Quindi, se non ho compreso male, l'Onorevole Russo Spena ha denunciato...

MATTIA - Sì, sì...

AVV. PETITTO - ... quello che era accaduto in piazza...

MATTIA - ... (parola incomprensibile)... pubblicamente, indipendentemente poi da quella serata, da quell'assemblea, l'ha detto in televisione, io stesso l'ho ascoltato, tutti l'hanno ascoltato quelli che hanno visto la televisione, lui ha denunciato quello che era accaduto a Napoli, insomma... ma non solo lui... non solo lui. Quello che è accaduto a Napoli è stato denunciato da più parti, è stato fatto anche pubblicamente sugli organi di stampa, in televisione.

AVV. PETITTO - Campennì poi lei l'ha rivisto settimane, mesi successivi? Ha avuto modo di parlare di quello che gli è successo? Le ha confermato se davvero era rimasto

ferito, come questa voce nel corteo le aveva detto?

MATTIA - Sì, sì, sì. Io... poi ci siamo visti dopo, non subito dopo la manifestazione, ma successivamente, e mi aveva confermato esattamente quello che avevamo ascoltato noi telefonicamente... tramite cellulare nel corso della manifestazione, o meglio ancora, verso la fine direi della manifestazione, quando stavamo tornando, perché noi pensavamo che saremmo potuti tornare insieme... per questa ragione quindi ci siamo ... (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci)...

AVV. PETITTO - Quindi le ha confermato il ferimento, le modalità...

MATTIA - ... Certo, certo...

AVV. PETITTO - ... e quant'altro?

MATTIA - ... le modalità esattamente... io sapevo appunto, dalle telefonate, del fatto che lui fosse stato colpito col calcio del fucile, eh... cioè, io sapevo questa cosa, poi questa cosa è stata confermata, insomma, no... penso... se non ricordo male, colpito anche alle spalle, cioè una cosa del genere... mentre lui era girato; per cui io ricordo anche questo particolare rispetto...

AVV. PETITTO - Ho capito...

MATTIA - ... a Campennì.

AVV. PETITTO - ... allo stato io ho concluso il mio esame.

PRESIDENTE - Domande? Può andare, grazie. Lei ha una domanda da fare?

AVV. CRISCI - Sì. Lei è stato alle manifestazioni di Genova?

MATTIA - Sì.

AVV. CRISCI - Conosce il signor Francesco Cirillo?

MATTIA - Sì, sì, dagli anni '70.

AVV. CRISCI - Lei come è andato a Genova?

MATTIA - Dunque, io sono andato a Genova con un treno speciale che partiva dalla Sicilia, sono salito a Lamezia e Cirillo... e anche Lidia Azzarita, sono saliti a Paola, per cui noi siamo andati a Genova insieme e siamo

tornati, sempre con un treno speciale da Genova, insieme.

AVV. CRISCI - E durante la manifestazione di Genova alla quale lei ha partecipato, c'erano anche loro?

MATTIA - Sì, sì, sì c'erano loro.

AVV. CRISCI - Ha visto il signor...

MATTIA - Praticamente siamo stati praticamente vicini per tutti i giorni della manifestazione, cioè intendo... noi siamo partiti mercoledì sera, siamo arrivati per la manifestazione dei migranti, che era il giovedì, poi venerdì e poi sabato. Poi il sabato sera noi siamo... siamo ritornati col treno... con un altro treno speciale che partiva da Genova.

AVV. CRISCI - Quindi lei è stato sempre con Cirillo?

MATTIA - ... Io sono stato molto tempo con Cirillo...

AVV. CRISCI - Ah...

MATTIA - ... moltissimo tempo, perché c'era anche a Genova lo stesso problema di Napoli, soltanto ancora più aggravato, delle cariche, dei lacrimogeni, per cui in certi frangenti noi ci disperdevamo per la situazione che si determinava di volta in volta. Se no sono stato con lui...

AVV. CRISCI - Siete partiti dalla stessa postazione alla manifestazione?

MATTIA - ... Noi siamo partiti dalla stessa postazione.

AVV. CRISCI - Finché stavate insieme, già erano avvenute queste cariche della polizia o questi disturbi alla manifestazione?

MATTIA - Guardi, a Genova c'erano momenti in cui praticamente le cariche...

AVV. CRISCI - Mentre lei era con Cirillo e Lidia... ecco, volevo sapere solo questa parte.

MATTIA - ... Cioè, le cariche... io praticamente so... io ricordo questo, che noi ci siamo... praticamente siamo rimasti insieme tutto il... parlo di venerdì, giovedì... perché

giovedì io non ricordo cariche, scontri particolari, quindi parliamo del venerdì... allora, il venerdì e il sabato, cioè, i due giorni successivi, io sono stato praticamente con Cirillo, soltanto quando sono avvenute delle cariche noi ci siamo...

AVV. CRISCI - Dispersi...

MATTIA - ... dispersi... quando sono...

AVV. CRISCI - ... ha visto i comportamenti del Cirillo e della Azzarita?

MATTIA - Sì certo, eravamo insieme.

AVV. CRISCI - Hanno avuto comportamenti violenti?

MATTIA - Assolutamente no! Noi siamo andati alla manifestazione, abbiamo parlato della manifestazione, abbiamo visto quello che succedeva nella manifestazione, lo abbiamo anche commentato chiaramente, deplorando quello che stava accadendo, perché quello che è accaduto a Genova, io devo dirlo, perché anche io sono stato arrestato in questo procedimento, io sono profondamente scosso ed indignato da quello per quello è successo a Genova, ancora di più che a Napoli, e quindi praticamente quello che noi abbiamo fatto è stato partecipare alla manifestazione, essere presenti alla manifestazione, dopodiché noi in certi momenti non abbiamo avuto l'opportunità di rimanere insieme proprio perché le cariche che sono state fatte non ci hanno permesso di rimanere insieme.

AVV. CRISCI - Ed il signor Cirillo... e a questo punto anche l'Azzarita, avevano degli oggetti atti ad offendere durante la manifestazione?

MATTIA - Assolutamente no!

AVV. CRISCI - Hanno... hanno... le hanno indicato qualcosa da fare durante le cariche?

MATTIA - Assolutamente no!

AVV. CRISCI - Quindi, per quello che risulta a lei, hanno avuto un comportamento... non so...

MATTIA - Hanno partecipato alla manifestazione...

AVV. CRISCI - ... Okay...

MATTIA - ... tutto il resto...

AVV. CRISCI - ... va bene... grazie, non ho nessun'altra domanda.

MATTIA - ... per me è ... (parola incomprensibile)... di fondamento.

PRESIDENTE - Va bene, può andare. Per l'assenza degli altri
testi, sospende il dibattimento e rinvia all'udienza
del... qual'era la data che avevamo detto?... 26 giugno...

AVV. CRISCI - Presidente, la prossima udienza sarà il 26
giugno?

PRESIDENTE - Sì.

AVV. CRISCI - E mi indicavano che ci saranno dei testi di cui
indicheranno gli indirizzi in Cancelleria... l'Avvocato
D'Addabbo per Fonzino, e l'Avvocato Senese per Caruso e
De Vito.

PRESIDENTE - Sì, perché altrimenti... io l'ho detto anche al
Cancelliere, cioè... ... (parole incomprensibili per
sovrapposizione di voci)...

AVV. CRISCI - Per Senese ci sono Sorrentino, Pascoli,
Mormiroli e Fusco.

PRESIDENTE - ... (parole incomprensibili per sovrapposizione di
voci)... sono inammissibili, io li revoco i testi se non
portano gli indirizzi, eh!

AVV. CRISCI - Sì, sì, ha detto che li fanno sapere in
Cancelleria.

PRESIDENTE - 26 giugno.

AVV. CRISCI - Grazie.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi):83.790

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service
Spa

L'ausiliario tecnico: Monica Florio

Monica Florio
